

# la Lettura

#432

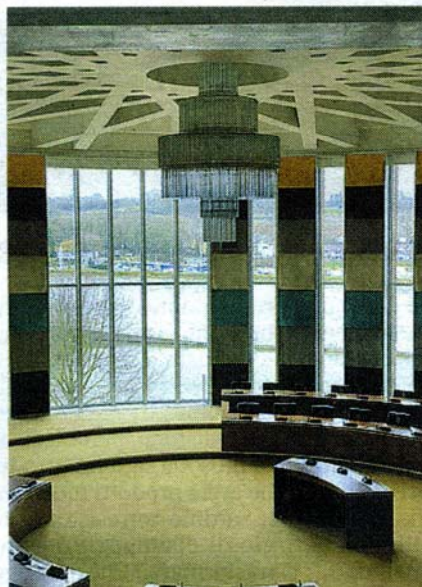
Domenica  
8 marzo 2020  
Euro 1,00

DOMENICA 8 MARZO 2020

CORRIERE DELLA SERA | LA LETTURA | 9



Due immagini della sala delle conferenze a Maastricht, nei Paesi Bassi, sulle rive della Mosa, dove il 7 febbraio 1992 dodici Paesi europei sottoscrissero le nuove regole



Tesi

## IL RUOLO DELL'INTERPRETE PER UN'ALTRA EUROPA

di FEDERICA LAVARINI

**S**ala del Trattato di Maastricht, anno 2032. Tre politici di tre nazioni europee, assieme a un'interprete inglese, sono seduti ai loro posti. La situazione è surreale: nonostante la dialettica sia sempre stata al centro del loro agire, i tre politici non sanno di che cosa parlare. L'unica ad accorgersi dell'impasse è l'interprete.

Sono le premesse del cortometraggio di Giulio Squillacciotti *What has left since we left* — vincitore del Premio Italian Council 2019 — che viene girato in questo mese di marzo nel palazzo della provincia del Limburgo dove, nel 1992, è nata «l'Unione Europea come la conosciamo oggi», afferma il regista. Anna Brooks-Beckman, attrice inglese, sarà la traduttrice e capovolgerà il ruolo passivo dell'interprete simultanea, figura entrata nella storia con il processo di Norimberga. «La traduttrice è sempre invisibile, sebbene abbia un

ruolo chiave, come testimoniano i grandi processi della storia, in cui gli imputati reclinano gravi errori di traduzione davanti alla giuria. Qui ho voluto calare l'importanza della traduzione in un processo culturale anziché processuale», continua Squillacciotti.

La traduttrice parla un inglese impeccabile, diventato la lingua diplomatica come il francese nel XVII secolo. Il film di Squillacciotti vuole proporre il racconto di normali dinamiche familiari all'interno della sala in cui è stata fondata l'Europa. «L'interprete — prosegue — mette i politici nelle condizioni di parlarsi schiettamente, diventa una mediatrice dei sentimenti, vuole che si capiscano e dicano veramente quello che pensano. È una miccia iniziatica che svela la profonda crisi d'identità dell'Europa: esiste l'unità europea, ne abbiamo compreso i valori?».